

Gaetano Berruto (già Università di Torino)

Un sociolinguista del Novecento di fronte alle molte anime della sociolinguistica del Duemila.

Verso la fine del secolo scorso si è avuto nella sociolinguistica un progressivo riorientamento da un'impostazione fondamentalmente *system-based* ed 'essenzialista' a un'impostazione fondamentalmente *speaker-based* e 'costruttivista'. Tale riorientamento ha toccato in modo particolare la sociolinguistica in senso stretto, o micro-sociolinguistica, ed è sfociato nel nuovo millennio in un paradigma teorico che, sia pure piuttosto eterogeneo e disperso in vari filoni, ha portato a un nuovo approccio ai fatti della lingua nella società e al rifiuto di molte categorie fondanti della sociolinguistica 'classica'. Nozioni come varietà di lingua, variabile sociolinguistica, dimensioni di variazione (per non dire degli stessi concetti di lingua e di sistema linguistico) non sono più considerate valide; quello che conta sono le singole produzioni contestuali dei parlanti e la loro interpretazione in termini di costruzione di significato.

C'è quindi stato un passaggio da una questione fondamentale formulabile come "che cosa succede alla lingua calata nella società?" a una questione fondamentale formulabile come "che cosa fanno i parlanti nella società con le risorse verbali?". Le obiezioni contro la prima questione si basano sul fatto che si tratta di un'impostazione sbagliata e *radicibus*, in quanto non ha senso separare la lingua dalla società: la lingua non è un apriori platonico, è società. A cui peraltro si può opporre una contro-obiezione: nella lingua c'è il 'biologico' e il sociale, natura e cultura: che cosa avviene quando il biologico si fa sociale, si interpenetra con il sociale? (La posizione radicalmente anti-essenzialista si può sostenere solo se si rifiuta totalmente che nel linguaggio verbale umano ci sia una componente biologica. Ma questa è un'altra faccenda: si va a finire nell'ideologia o nelle 'professioni di fede scientifica').

Sta di fatto che, come conseguenza di questo riorientamento e dei diversi approcci (*critical applied linguistics*, sociolinguistica della superdiversità e del *polylinguaging*, sociolinguistica cognitiva, ecc.) che si sono sviluppati nel primo quindicennio del nuovo millennio, oggi chi pratica sociolinguistica si trova di fronte a diverse anime coesistenti. Il presente intervento introduttivo discuterà alcuni aspetti del panorama della ricerca sociolinguistica attuale, argomentando circa l'accettabilità e la validità di prospettive diverse in relazione agli obiettivi e al *focus* delle indagini: impostazioni anche molto diverse, e in particolare quelle 'classiche' (variazionista americana e variazionale europea) e quelle costruttiviste, non dovrebbero essere contrapposte in assoluto, ma dovrebbero, augurabilmente, co-operare in relazione a ciò che si vuole descrivere, capire e spiegare. Entrambe le questioni fondamentali suddette hanno la loro cittadinanza negli studi sul linguaggio: e c'è chi è più interessato alla prima questione, e chi è più interessato alla seconda.

Bibliografia essenziale:

Arnaut, Karel Blommaert, Jan Rampton, Ben, Spotti Massimiliano (eds.), *Language and Superdiversity*, Routledge, London 2016.

Berruto, Gaetano, *Intrecci delle dimensioni di variazione fra variabilità individuale e architettura della lingua*, in Kragh, Kirsten Jeppesen/ Lindschouw, Jan (éds.), *Les variations diasystématiques et leurs interdépendances dans les langues romanes*, EliPhi, Strasbourg 2015, 431-447.

Berruto, Gaetano, *System-oriented and speaker-oriented approaches in Italian sociolinguistics*, in «Sociolinguistic Studies» 11, 2-4 (2017), 271-290.

Berruto, Gaetano, *La nozione di 'varietà di lingua': una categoria obsoleta?*, in corso di stampa

- Blommaert, Jan, *The Sociolinguistics of Globalization*, Cambridge University Press, Cambridge 2010
- Coulmas, Florian, *Sociolinguistics. The Study of Speakers' Choice*, Cambridge University Press, Cambridge 2013².
- Eckert, Penelope, *Three Waves of Variation Study: The Emergence of Meaning in the Study of Sociolinguistic Variation*, in «The Annual Review of Anthropology» 41 (2012), 87-100.
- Gadet, Françoise, *Le locuteur comme champ de bataille*, in Gasquet-Cyrus, Médéric/ Giacomi, Alain/ Touchard, Yvonne/Véronique, Daniel (dirs.), *Pour la (socio)linguistique*, L'Harmattan, Paris 2010, 197-212.
- Pennycook, Alastair/ Makoni, Sifree (eds.), *Disinventing and Reconstituting Languages*, Multilingual Matters, Clevedon, UK, 2006.